



FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE 2014/2020
in continuità con
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
FONDO SOCIALE EUROPEO 2014-2020
Asse I Occupabilità

Area Politiche Economiche, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione



ITS - ACADEMY DEL VENETO
I Tecnici del Futuro

L'offerta regionale degli Istituti Tecnici Superiori - Academy
Biennio 2021-2023

Direttiva per la presentazione
dei progetti formativi



b54754e4



Indice

1. Riferimenti legislativi e normativi	3
2. Obiettivi generali	8
3. Tipologie progettuali	12
4. Aree interne	14
5. Monitoraggio	15
5.1 Questionario di gradimento	15
6. Gruppo tecnico di accompagnamento	15
7. Destinatari	15
8. Pubblicizzazione delle iniziative	16
9. Priorità ed esclusioni	17
10. Soggetti proponenti	17
11. Ulteriori obblighi del beneficiario	18
12. Forme di partenariato	18
13. Delega	19
14. Risorse disponibili e vincoli finanziari	19
15. Modalità di determinazione del contributo UCS	20
16. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato	20
17. Modalità e termini per la presentazione dei progetti	21
18. Procedure e criteri di valutazione	22
19. Tempi ed esiti delle istruttorie	25
20. Comunicazioni	27
21. Termini per l'avvio e la conclusione dei progetti	27
22. Indicazione del foro competente	27
23. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.	27
24. Tutela della privacy	27
Tabella Aree tecnologiche e Ambiti	28



1. Riferimenti legislativi e normativi

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013;
- Regolamento delegato (UE) n. 240 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 184 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 288 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il modello per i Programmi Operativi nell'ambito dell'Obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1299/2013;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 215 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;



- Regolamento “Omnibus” (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell’Unione, modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento e del Consiglio europeo del 27/4/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE;
- Regolamento (UE) 2020/460, di modifica dei Regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 che adotta l’Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus”, del Regolamento (UE) 2020/558, che introduce misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell’impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all’epidemia di COVID-19 e, altresì, della Comunicazione “Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell’economia nell’attuale emergenza del COVID-19” C(2020) 1863 del 19 marzo 2020 e ss.mm.ii, che consente agli Stati membri di adottare misure di sostegno temporaneo al tessuto economico in deroga alla disciplina ordinaria sugli aiuti di Stato;
- Decisione Comunitaria C (2014) 8021 final del 29 ottobre 2014 di esecuzione della Commissione che approva l’accordo di partenariato con l’Italia;
- Decisione Comunitaria C (2014), 9751 final del 12 dicembre 2014 di approvazione del Programma Operativo “Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020” per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell’ambito dell’Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” per la Regione Veneto in Italia;
- Decisione di Esecuzione della Commissione C(2018) 8658 final del 07/12/2018 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9751 che approva determinati elementi del programma operativo “Regione Veneto – Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020” per il sostegno del Fondo sociale europeo nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” per la Regione Veneto in Italia;
- Comunicazione della Commissione europea Europa 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva – Bruxelles, 3.3.2010 COM(2010)2020 Italia 2020 – Piano di azione per l’occupabilità dei giovani attraverso l’integrazione tra apprendimento e lavoro – 16 giugno 2010;
- Legge 28 giugno 2012, n. 92 “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita” e s.m.i.;
- Legge 10 dicembre 2014, n. 183 “Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell’attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro”;
- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”, recante disposizioni per l’adeguamento dell’ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE;
- Decreto legge del 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e, in particolare, l’art. 7, commi 26 e 27, che attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri, o al Ministro delegato, le funzioni in materia di politiche di coesione di cui al decreto legislativo del 30 luglio 1999, n. 300, art. 24, comma 1, lettera c) , ivi inclusa la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui alla legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successive modificazioni, art. 61;
- Decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88 e, in particolare, l’art. 4, il quale dispone che il citato Fondo per le aree sottoutilizzate sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione, di seguito FSC, e sia finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all’insieme degli interventi



aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;

- Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e successive modifiche e integrazioni;
- Decreto legge 31 agosto 2013, n. 101 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, e, in particolare, l’art. 10 che istituisce l’Agenzia per la coesione territoriale, la sottopone alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato e ripartisce le funzioni relative alla politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la stessa Agenzia;
- D.P.R. n. 22 del 5 febbraio 2018 “Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei per il periodo di programmazione 2014/2020”;
- D.P.C.M. 25 gennaio 2008 “Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli istituti tecnici superiori”;
- Decreto Interministeriale 7 settembre 2011, prot. n. 8327, adottato ai sensi della Legge 17 maggio 1999, n. 144, articolo 69, comma 1, recante norme generali concernenti i diplomi degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli articoli 4, comma 3, e 8, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;
- Decreto Interministeriale 5 febbraio 2013, n. 82 concernente la revisione degli ambiti di articolazione dell’area “Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – Turismo” degli Istituti Tecnici Superiori, delle relative figure nazionali di riferimento e dei connessi standard delle competenze tecnico – professionali”;
- Decreto Interministeriale 7 febbraio 2013, n. 93 “Linee guida di cui all’art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell’istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.)” e successive modifiche ed integrazioni;
- Decreto Interministeriale 30 giugno 2015 “Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell’ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all’articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13”;
- Decreto Interministeriale 12 ottobre 2015 “Definizione degli standard formativi dell’apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell’articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81”;
- Decreto Interministeriale n. 713 del 16 settembre 2016 “Linee guida in materia di semplificazione e promozione degli Istituti Tecnici Superiori a sostegno delle politiche di istruzione e formazione sul territorio e dello sviluppo dell’occupazione dei giovani, a norma dell’articolo 1, comma 47, della Legge 13 luglio 2015, n. 107” recante la Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
- Decreto direttoriale MIUR prot. n. 1284 del 28 novembre 2017 sulla definizione delle unità di costo standard (UCS) dei percorsi I.T.S.;
- Decreto MIUR in attuazione dell’articolo 1, comma 67, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 relativo agli ITS trasmesso con nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri DAR 0005471 P-4. 37.2.2 del 18 aprile 2018;
- Accordo repertorio atti n. 133/CU del 17 dicembre 2015 tra Governo, Regioni ed Enti locali, per la ripartizione del finanziamento nazionale destinato ai percorsi degli Istituti Tecnici Superiori, previsto dall’articolo 1, comma 875, legge n. 296 del 2006, così come modificato dall’articolo 7, comma 37-ter del decreto-legge n. 95 del 2012. Modifiche ed integrazione al sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi degli Istituti Tecnici Superiori ai sensi dell’articolo 14 del decreto del presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008 e del decreto del Ministro



dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze 7 febbraio 2013;

- art. 44 del Decreto Legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito nella Legge 28 giugno 2019, n. 58;
- art. 35 del Decreto Legge 30 aprile 2019, n. 34 (cd. Decreto crescita) convertito nella Legge 28 giugno 2019, n. 58, che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129 della Legge n.124/2017;
- Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito nella Legge 17 luglio 2020, n. 77 ed in particolare gli artt. 241 e 242;
- Delibera CIPE n. 39 del 28 luglio 2020 "Fondo sviluppo e coesione 2014-2020. Nuove assegnazioni per emergenza Covid ai sensi degli artt. 241 e 242 del Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2020, N. 77. Accordo Regione Veneto – Ministro per il Sud e la coesione territoriale";
- Circolare n. 8013 del 31 agosto 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'adozione del "Quadro di riferimento per gli interventi FSE da attuare in risposta al COVID-19";
- Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e s.m.i.;
- Legge regionale 9 agosto 2002, n. 19 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati" e s.m.i.;
- Legge regionale 13 marzo 2009, n. 3 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla legge regionale 8 giugno 2012, n. 21;
- Legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 "Il sistema educativo della Regione Veneto", come modificata con legge regionale 20 aprile 2018, n. 15;
- Legge regionale n. 39 del 29 dicembre 2020 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2021";
- Legge regionale n. 40 del 29 dicembre 2020 "Legge di stabilità regionale 2021";
- Legge regionale n. 41 del 29 dicembre 2020 "Bilancio di previsione 2021-2023";
- DGR n. 1839 del 29/12/2020 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2021-2023";
- DGR n. 30 del 19/01/2021 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2021-2023";
- DSGP n. 10 del 16/12/2019 "Bilancio Finanziario Gestionale 2020-2022";
- DSGP n. 11 del 19/12/2019 "Obiettivi gestionali per il triennio 2020-2022. Approvazione ed assegnazione alle strutture della Giunta regionale";
- DSGP 1 del 08/01/2021 "Bilancio Finanziario gestionale 2021-2023";
- DGR n. 2895 del 28/12/2012 "Approvazione Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali. Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri relative ai principi comuni europei concernenti l'individuazione e la convalida dell'apprendimento non formale e informale del 18 maggio 2004. Legge 28 giugno 2012, n. 92 Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";
- DGR n. 1020 del 17/6/2014 recante l'approvazione del "Documento di Strategia Regionale della Ricerca e l'Innovazione" in ambito di Specializzazione Intelligente RIS3 (Research and Innovation Strategy, Smart Specialisation)", revisionato il 3 luglio 2015 a seguito delle osservazioni CE (C (2014)7854 final);
- DGR n. 563 del 21/4/2015 "Programmazione 2014-2020. Selezione degli ambiti territoriali per l'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne e individuazione area prototipo";
- DGR n. 669 del 28/04/2015 "Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" e s.m.i.;
- DGR n. 670 del 28/4/2015 "Approvazione documento Testo Unico dei Beneficiari Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020" e s.m.i.;
- DGR n. 671 del 28/04/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard" e s.m.i.;



- DGR n. 2120 del 30/12/2015 “Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di Accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.” e s.m.i.;
- DGR n. 1816 del 7/11/2017 “Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell’accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 25 maggio 2017. Deliberazione/CR n. 104 del 12 ottobre 2017”;
- DGR n. 508 del 17/4/2018 “Approvazione degli Avvisi e della Direttiva per la presentazione di progetti per la costituzione di Poli Tecnico Professionali (PTP) e di percorsi sperimentali di specializzazione tecnica –Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS). DGR n. 2212 del 29 dicembre 2017”;
- DGR n. 1887 del 10/12/2018 “Programmazione 2014-2020. Strategia Nazionale per le Aree interne. Approvazione Schema di Accordo di Programma Quadro "Area interna Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni”;
- DGR n. 49 del 21/01/2019 “Programmazione Fondi SIE 2014-2020. Strategia Nazionale per le Aree interne. Approvazione Strategia d'area dell'Area interna Unione Montana Comelico”[3] ;
- DGR n. 764 del 4/06/2019 “Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Asse 1 - Occupabilità. Approvazione del Piano Territoriale Triennale 2019-2022 per gli ITS-Academy del Veneto, dell'Avviso pubblico "ITS-Academy del Veneto - I Tecnici del futuro - Biennio 2019-2021" e della Direttiva per la presentazione di progetti formativi per percorsi di tecnico superiore per il biennio 2019-2021. "ITS-Academy del Veneto - I Tecnici del futuro - Biennio 2019-2021”;
- DGR n. 598 del 12/05/2020 “Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Asse I – Occupabilità. Approvazione dell’Avviso pubblico “ITS-Academy del Veneto - I Tecnici del futuro - Biennio 2020-2022” e della Direttiva per la presentazione di progetti formativi per percorsi di tecnico superiore per il biennio 2020-2022;
- DGR n. 404 del 31 marzo 2020 - Priorità di investimento perseguibili nell'ambito della politica di coesione della Regione del Veneto 2014-2020 con le risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e del Fondo Sociale Europeo per potenziare i servizi sanitari, tutelare la salute e mitigare l'impatto socio-economico del COVID-19, alla luce della proposta di Regolamento relativa alla "Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus adottata dalla Commissione europea" (COM(2020) 113) e prime ipotesi di iniziative regionali;
- DGR n. 745 del 16 giugno 2020 - Riprogrammazione dei Programmi Operativi 2014-2020 della Regione del Veneto POR FSE e POR FESR in risposta all'emergenza COVID-19;
- DGR n. 783 del 23 giugno 2020 – “Accordo per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell’art. 242 del D.L. 34/2020”
- DGR n. 786 del 23 giugno 2020 - Approvazione dello schema di Accordo tra il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale ed il Presidente della Regione del Veneto per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020;
- Accordo tra Regione del Veneto ed il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale, stipulato in data 10 luglio 2020;
- DGR n. 1332 del 16 settembre 2020 - Attuazione degli interventi a valere sul Piano Sviluppo e Coesione - art. 44 della legge 58/2019 - a seguito dell'Accordo tra Regione del Veneto e Ministro per il Sud e la coesione territoriale - Delibera CIPE n. 39 del 28/07/2020;
- DGR n. 241 del 09 marzo 2021 – “Accordo per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell’art. 242 del D.L. 34/2020” di cui alla DGR n. 786/2020 e individuazione delle azioni del Piano Sviluppo e Coesione misure ex FESR e misure ex FSE da attuare con le risorse FSC di cui alla DGR n. 1332/2020. Ulteriori determinazione”.
- DGR n. 608 dell’11/05/2021 “Approvazione dello schema di Protocollo d’Intesa tra la Regione del Veneto, l’Università degli Studi di Padova, l’Università degli Studi di Verona, l’Università Ca’ Foscari di Venezia, l’Università IUAV di Venezia e le Fondazioni ITS Academy del Veneto



per il rafforzamento di un percorso di collaborazione tra sistema di istruzione terziaria e formazione terziaria professionalizzante. Legge 7 agosto 1990, n. 241, art. 15 e s.m.i.”.

2. Obiettivi generali

Il Sistema ITS Academy Veneto è articolato in percorsi formativi che seguono le priorità indicate dalla programmazione regionale per lo sviluppo economico e che sono in stretta connessione con le figure professionali che il mercato del lavoro richiede, soprattutto in riferimento al sistema dei servizi e dei settori produttivi interessati da innovazioni tecnologiche e internazionalizzazione.

Costituiscono la prima esperienza italiana di offerta formativa terziaria professionalizzante secondo un sistema consolidato da alcuni anni anche in altri paesi europei. Ad oggi, in Italia, sono presenti 109 ITS, correlati a 6 aree considerate strategiche per lo sviluppo economico e la competitività del Paese: Efficienza energetica, Mobilità sostenibile, Nuove tecnologie della vita, Nuove tecnologie per il made in Italy (Servizi alle imprese, Sistema agro-alimentare, Sistema casa, Sistema meccanica, Sistema moda), Tecnologie dell'informazione e della comunicazione, Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – Turismo.

L'elemento caratterizzante del Sistema ITS, rispetto a tutti gli altri percorsi di formazione, è la presenza delle imprese sin dalla fase di coprogettazione dei corsi e il colloquio continuo e costante con il mondo del lavoro ed il sistema produttivo, che permette di fare della relazione stabile con gli attori del sistema produttivo lo strumento per una lettura dei bisogni e al tempo stesso di definire l'offerta formativa in modo tempestivo ed efficace tenendo conto delle richieste di nuove competenze.

Il sistema ITS Academy del Veneto si caratterizza per la forte relazione che esiste tra le Fondazioni stesse e gli attori del sistema produttivo. La presenza di docenti provenienti dal mondo delle imprese, la flessibilità didattica ed organizzativa, le attività laboratoriali e di stage e la scelta della Regione del Veneto di affidare la presidenza delle Fondazioni ITS ad un imprenditore possono considerarsi la chiave di successo anche a livello di occupazione dei diplomati, poiché questo segmento di formazione terziaria non universitaria è in grado di rispondere prontamente alla domanda delle imprese di poter disporre di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche.

Ulteriore elemento a riprova dell'eccellenza delle Fondazioni ITS del Veneto è rappresentato dall'evento del 13 novembre 2020, nel quale il Commissario europeo per il lavoro e i diritti sociali dell'Unione Europea Nicolas Schmit ha assegnato il primo premio, nella categoria denominata "Il Fondo Sociale Europeo per l'eccellenza nell'istruzione e formazione professionale" al percorso "Green leather manager" realizzato dalla Fondazione ITS Academy Cosmo. Infatti, il corso era stato candidato per la partecipazione alla Settimana Europea delle Competenze professionali. Lo scopo del premio, oltre a dare visibilità a pratiche eccellenti nell'ambito dell'offerta VET (Vocational Education Training), è soprattutto quello di valorizzare lo sviluppo delle competenze che rendono le persone più competitive sul mercato del lavoro.

Il monitoraggio nazionale, realizzato da INDIRE¹ su incarico del MIUR dimostra che gli ITS sono il canale formativo che ha maggiore successo occupazionale in Italia. Il monitoraggio - che tiene conto di una serie di indicatori, quali attrattività, occupabilità, professionalizzazione/permanenza in impresa, partecipazione attiva e capacità di fare rete - evidenzia come gli ITS si confermano una delle novità più significative nel panorama della formazione terziaria professionalizzante e come il Veneto sia una delle regioni con le migliori performance a livello nazionale. Dal Monitoraggio 2020 emerge che l'83% dei diplomati ha trovato lavoro ad un anno del diploma, di questi il 92% in un'area coerente con il percorso concluso. Su una classifica nazionale di 187 percorsi, 96 hanno ottenuto la premialità (ovvero una quota di risorse aggiuntive), di cui 18 sono veneti. Il monitoraggio ha esplorato anche i risultati per singola area

¹ Indire – Istituti Tecnici Superiori - Monitoraggio nazionale anno 2020



tecnologica, dando ancora una volta evidenza del livello di eccellenza complessivamente raggiunto dal Sistema ITS Academy. Citiamo alcuni dati: per l'area tecnologica e mobilità sostenibile, l'ITS Academy Last, ha conseguito il 1° posto e su scala nazionale al 3° su 187; l'area del turismo vede l'ITS Academy Turismo, al 1° posto e su scala nazionale al 5° su 187; l'area Nuove tecnologie del made in Italy - comparto moda e calzatura vede l'ITS Academy Cosmo al 1° posto per quanto riguarda il sistema moda e su scala nazionale al 14° su 187.

Chiave di successo che però non distoglie l'attenzione dalla forte criticità data dal limitato numero di iscritti, non solo a livello regionale ma nazionale. L'Ocse nell'ultimo rapporto Education at a glance 2019 attribuisce agli ITS un tasso di occupazione dell'82% nella classe 25-64 anni ma gli studenti frequentanti sono appena il 2% di tutti gli iscritti a un corso di studi terziario. Contro l'86% registrato dalle lauree di primo livello e il 12% di quelle di secondo, che possono vantare un ritorno occupazionale analogo (83% per le magistrali) o addirittura inferiore (73% per le triennali).

Ad integrazione del già avviato sistema formativo integrato tra le Fondazioni e le imprese, con le risorse del Next Generation EU vi è la possibilità di fare un salto di qualità, potenziando un segmento del sistema di formazione terziaria professionalizzante che è centrale per superare la stagnazione e intraprendere un percorso di crescita e di sviluppo socio-economico. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza² (PNRR) prevede un investimento per lo sviluppo di questo "sistema" al fine di perseguire l'incremento del numero degli ITS, il potenziamento dei laboratori con tecnologie 4.0, la formazione dei docenti perché siano in grado di adattare i programmi formativi ai fabbisogni delle aziende locali. L'obiettivo finale è quello di aumentare il numero degli attuali iscritti ai percorsi ITS.³

La Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente - RIS3, ha individuato in *Smart agrifood*, *Smart manufacturing*, *Sustainable living* e *Creative industries* quegli ambiti prioritari di specializzazione regionale con maggiore potenziale di crescita in relazione al capitale territoriale della regione, alle sfide da affrontare (invecchiamento della popolazione, cambiamenti climatici, automazione) e alle prospettive di sviluppo sostenibile in un quadro economico globale. In coerenza con la RIS 3, il **Sistema ITS Academy Veneto** intende promuovere l'espressione del tessuto produttivo del territorio, delle eccellenze scientifiche e tecnologiche (KETs), del potenziale innovativo e dello sbocco nei mercati locali e globali, attraverso la promozione delle filiere produttive della mecatronica, dell'agro-alimentare-vitivinicolo, della logistica intermodale e portuale, dell'efficienza energetica nelle costruzioni, della moda, del design, del turismo e delle industrie culturali e creative.

In linea con i Programmi di sviluppo nazionale⁴, attraverso i quali si intendono promuovere processi innovativi, tecnologici ed organizzativi prioritariamente correlati al Piano nazionale Impresa 4.0, il **Sistema ITS Academy Veneto** ha vocazione tecnico-scientifica ed è fortemente orientato all'innovazione e all'Impresa 4.0 promuovendo la connessione tra sistemi fisici e digitali grazie all'utilizzo di tecnologie abilitanti (Stampanti 3D, Realtà aumentata, Nanotecnologie, Industrial IoT ecc.), e promuovendo le analisi complesse grazie ai *Big Data Analytics*.

² Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Riforma 1.2: Riforma del sistema ITS- L'Investimento 1.5: Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)

³ Con l'obiettivo di conseguire un aumento degli attuali iscritti a percorsi ITS (18.750 frequentanti e 5.250 diplomati all'anno) almeno del 100 per cento.

⁴ legge 27/12/2017 n. 205, articolo 1, comma 67



Il **Sistema ITS Academy Veneto**, inoltre, potrà valorizzare il proprio potenziale, operando in sinergia con i Poli Tecnico Professionali⁵ che, creando una rete tra soggetti pubblici e privati, sviluppano sinergie in grado di favorire un'offerta formativa qualitativamente migliore e più rispondente alle esigenze del tessuto produttivo. I Poli infatti garantiscono:

- la collaborazione tra scuola e impresa e il contributo delle imprese nella definizione dei fabbisogni formativi, al fine di migliorare il matching tra domanda e offerta di lavoro;
- la relazione scuola-territorio volta a colmare il gap di informazioni che la scuola è in grado di fornire per orientare i giovani rispetto alle offerte di percorsi di formazione e di sbocchi professionali che il proprio territorio è in grado di offrire;
- la possibilità di intercettare maggiori finanziamenti e di partecipazione a bandi e avvisi pubblici;
- la progettazione, gestione e diffusione di progetti in ambito del sistema duale;
- la didattica laboratoriale professionalizzante;
- la presenza di una rete capillare nel territorio;
- lo sviluppo di percorsi formativi sulle Tecnologie abilitanti 4.0.

L'iniziativa si inserisce nell'ambito del Piano Sviluppo e Coesione, riunificato in un unico piano a seguito dell'adozione dell'art. 44 del D.L. 30 aprile 2019, n. 44, convertito nella Legge 28 giugno 2019, n. 58, coerentemente alle disposizioni di cui al Decreto Legge 19 maggio, n. 34, convertito nella Legge 17 luglio 2020, n. 77 ed in particolare degli artt. 241 e 242 che hanno recepito il principio di flessibilità di utilizzo dei fondi strutturali. Il comma 6 dell'art. 242 ha previsto inoltre la stipula di uno specifico Accordo tra le Amministrazioni interessate ed il Ministro per il Sud e la coesione territoriale.

A seguito del previsto Accordo tra Regione del Veneto ed il Ministro per il Sud e la coesione territoriale, stipulato in data 10 luglio 2020, sulla base dello schema approvato con la DGR 786 del 23 giugno 2020, è stata adottata la Delibera CIPE n. 39 del 28/07/2020 che ha assegnato alla Regione del Veneto risorse FSC 2014/2020, per complessivi Euro 247,80 ml, dei quali 113,80 ml derivanti dalla riprogrammazione del POR FSE e 134,00 ml dal POR FESR, da destinarsi al finanziamento di iniziative di contrasto all'emergenza "COVID-19" e al contempo rivolte a garantire la prosecuzione dell'attuazione della strategia del POR FSE Veneto 2014-2020.

Il provvedimento si pone, pertanto, nella cornice delle azioni del POR FSE Veneto 2014-2020 a sostegno dell'Obiettivo Tematico 8 Priorità di investimento 8.ii Obiettivo specifico 2 Asse 1 Occupabilità.

L'attività rientra nella riprogrammazione esposta nella DGR 1332 del 16/09/2020, come ridefinita con la recente Delibera 241 del 09/03/2021, ove viene ricompresa nell'area tematica 9 del Piano Sviluppo e Coesione.

⁵ approvati con DGR n. 508 del 17 aprile 2018



Nelle more dell'adozione delle disposizioni quadro per il Piano Sviluppo e Coesione e delle relative linee guida per la gestione e controllo delle misure previste dalla DGR n. 241/2021 si adottano gli schemi relativi agli ambiti di riferimento nel POR FSE 2014-2020 qui di seguito riportati.

Aree tematiche del Piano Sviluppo e Coesione- PSC (rif.to DGR n. 241/21 All. A)	9 - Lavoro e occupabilità.
Descrizione	Interventi volti al sostegno e sviluppo dell'occupazione anche favorendo l'adattabilità ai cambiamenti nel mercato del lavoro, alla regolarità del lavoro, all'occupazione femminile e la conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro, al rafforzamento sul piano infrastrutturale dei servizi per l'impiego.
Asse del POR FSE Veneto 2014-2020	1 – Occupabilità.
Obiettivo tematico	8. - Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori.
Priorità di investimento del POR FSE Veneto 2014-2020	8.ii - Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.
Obiettivo specifico POR	2. Aumentare l'occupazione dei giovani.
Risultato atteso Accordo di Partenariato	RA 8.1 - Aumentare l'occupazione dei giovani.
Risultati attesi	Incrementare il tasso di occupazione e il livello di inserimento lavorativo dei giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni (NEET) e di giovani adulti fino ai 35 anni e creazione di nuove opportunità occupazionali con il supporto integrato dei sistemi dell'education, della formazione e del lavoro.
Azioni	2.5 Percorsi di apprendistato in alta formazione e percorsi di alta formazione e ricerca finalizzati a migliorare l'incontro tra fabbisogni professionali e formativi tra imprese e sistema dell'education con particolare riferimento ai settori emergenti o che offrono maggiori opportunità occupazionali.
Indicatori di risultato	CR04 - Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento. CR06 - Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento.
Indicatori di realizzazione	CO01 - i disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata. CO02 - i disoccupati di lungo periodo. CO03 - le persone inattive. CO04 - le persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione. CO06 - le persone di età inferiore a 25 anni.



Fatte salve le disposizioni contenute nella presente Direttiva e nelle more dell'adozione delle disposizioni quadro per il Piano Sviluppo e Coesione e delle relative linee guida per la gestione e controllo delle misure previste di cui alla DGR n. 241/2021 i Beneficiari del finanziamento sono tenuti al rispetto delle disposizioni previste nel "Testo unico per i Beneficiari" di cui alla DGR n. 670 del 28 aprile 2015 e s.m.i.

3. Tipologie progettuali

Tipologia A - percorsi biennali

Le proposte progettuali devono prevedere percorsi formativi di cui all'art. 2, comma 1, lettera a) di cui al DPCM 25/01/2008 e relativi alle figure nazionali di riferimento di cui al Decreto Interministeriale 7 settembre 2011, Allegato A, B, C, D, E, da realizzarsi nel territorio regionale.

Le caratteristiche dei percorsi formativi sono state introdotte dall'art. 4 del DPCM 25/01/2008 e precisate dalle Linee Guida approvate con Decreti interministeriali 7 febbraio 2013 n. 93 e 16 settembre 2016 n. 713, cui si rimanda integralmente.

Ai fini della presente Direttiva i percorsi formativi hanno durata biennale e corrispondono a 1800/2000 ore, ripartite in attività teorica, pratica e di laboratorio. Prevedono tirocini formativi in azienda, obbligatori per almeno il 30% del monte ore complessivo. I tirocini formativi possono essere svolti anche all'estero. È prevista la possibilità di utilizzo dello strumento dell'Apprendistato di Alta Formazione e Ricerca (D.Lgs. 81/2015 art. 42, 45, 46, 47 e D.I. 12 ottobre 2015) per gli studenti che abbiano già completato il primo anno di formazione.

Per lo svolgimento delle attività formative potrà essere utilizzato un insieme variamente combinato di metodologie coerenti con gli obiettivi formativi, i contenuti previsti e gli stili di apprendimento dei destinatari, che migliorino il loro coinvolgimento e la reciproca interazione. In particolare, per la miglior riuscita dei processi di apprendimento, tenendo conto della strutturazione di questi percorsi, si ritiene possa essere efficace una metodologia didattica di tipo laboratoriale, concludendo il percorso con un'attività di *team working/project work*.

L'attività formativa in presenza può essere integrata con formazione a distanza (Fad) fino ad un massimo del 30%, calcolato sulle fasi maggiormente coerenti con tale metodologia⁶. In ogni caso gli interventi che prevedono attività integrata devono garantire alcuni elementi di qualità che si riportano di seguito.

L'aula virtuale non è solo un "ambiente virtuale di apprendimento" ma un ambiente esteso di apprendimento in cui si svolgono attività didattiche con strumenti e tecnologie che impegnano il discente in azioni autentiche che portano ad acquisire conoscenze utilizzabili in contesti reali. La progettazione formativa deve prevedere il passaggio da un insegnamento trasmissivo e sequenziale ad un apprendimento collaborativo e circolare dove i formatori e gli utenti non sono solo "consumatori", ma anche "produttori" di conoscenza. Devono essere considerate le differenze individuali di apprendimento, attraverso la presentazione di contenuti che abbiano formati differenti (video, audio, pdf, ppt, ecc...) e destinati a soggetti con differenti stili cognitivi e differenti strategie di apprendimento. Deve essere previsto un *setting* di strumenti e risorse per l'apprendimento che comprenda:

- risorse didattiche strutturate di approfondimento (video, presentazioni, documenti, articoli, link, *file* audio, animazioni flash, ...) che stimolano i soggetti in apprendimento ad essere attivi (viene chiesto ai partecipanti di operare per risolvere problemi o produrre nuova conoscenza), costruttivi e riflessivi (viene chiesto ai partecipanti di costruire consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezza);
- strumenti di dialogo (blog, forum, glossari aperti, wiki, ...) in cui avvengono lo scambio, la condivisione, e la negoziazione dei significati nella comunità in apprendimento;

⁶ Sono escluse pertanto dal calcolo del 30% le attività di stage/tirocinio e le attività laboratoriali.



- esercitazioni, simulazioni e casi concreti in cui vengono sperimentate e contestualizzate le conoscenze teoriche acquisite;
- riflessioni e testimonianze che attraverso dinamiche di classe e/o in rete rendano maggiormente consapevoli i partecipanti degli apprendimenti progressivamente raggiunti nella sfera dei propri comportamenti abituali. Per le sue caratteristiche, quest'area ricopre un ruolo di grande valore aggiunto, per stimolare e auto valutare assieme un apprendimento reale e concreto tradotto in azioni.

Si deve, inoltre, presupporre una valutazione significativa che permetta di riconoscere la crescita autentica della persona in apprendimento attraverso la valutazione della comprensione profonda e non solo delle conoscenze. La valutazione autentica non incoraggia l'apprendimento meccanico, passivo, ma si focalizza sulle competenze delle persone e verifica la loro capacità di integrare efficacemente le conoscenze, aiuta i processi di apprendimento e guida la realizzazione di prodotti come documentazione del percorso.

Inoltre va previsto un *setting* di strumenti per la valutazione della formazione che raccolgano evidenze sui risultati raggiunti dagli utenti in relazione agli obiettivi di apprendimento, ragionino sull'efficienza e sull'efficacia delle risorse e delle azioni messe in campo nel processo di insegnamento, determinino la distanza tra obiettivi progettati e risultati raggiunti. Si propongono di seguito alcuni esempi di strumenti di valutazione da utilizzare a seconda delle situazioni e degli obiettivi:

- prove strutturate (es. domande che prevedono diverse tipologie di risposte: vero-falso, scelta multipla, completamento, corrispondenza, riordinamento logico) di verifica delle conoscenze utile per completare il quadro dei dati raccolti con diversi strumenti di valutazione: devono contenere quesiti strettamente legati agli obiettivi di apprendimento ed essere ben formulate nelle domande;
- schede di osservazione (es. *check-list*): riportano in genere la dimensione oggetto di osservazione, dettagliata in comportamenti osservabili esprimendo la valutazione semplicemente secondo la dicotomia presenza (si) - assenza (no) oppure può essere espressa una valutazione su scala numerica;
- compiti significativi o autentici (compiti di compilazione, di ricerca, di progettazione, di produzione di oggetti creativi, di approfondimento, ecc..) in cui generalmente viene chiesto un prodotto finale detto prodotto significativo (o autentico) che valuta la comprensione e non solo la conoscenza;
- autovalutazione: stimola nell'utente processi di consapevolezza e coscienza di sé, educa l'utente al monitoraggio costante del proprio apprendimento, sia nei risultati che nei processi, è una competenza fondamentale per la vita nella società della conoscenza al fine di mantenere l'apertura del soggetto all'apprendimento continuo.

Infine il modello deve prevedere un cruscotto di monitoraggio (reportistica) che faccia emergere gli indicatori quantitativi e qualitativi al fine di comprendere come migliorare e ritrare il servizio formativo offerto, come promuovere la partecipazione e collaborazione, e tracciare tutte le attività previste.

Al termine dei percorsi formativi, per il rilascio del diploma, è previsto un esame finale⁷ condotto da commissioni d'esame composte da rappresentanti della scuola, dell'università, della formazione professionale ed esperti del mondo del lavoro.

⁷ Decreto Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca (M.I.U.R.) 16/07/2016, Linee Guida in materia di semplificazione e promozione degli ITS; D.M. 07/09/2011.



Tipologia B - progetti di residenzialità

Al fine di sostenere la mobilità regionale dell'utenza ed incrementare l'attrattività e la qualità del servizio, ciascuna Fondazione può presentare un progetto di residenzialità.

Tale progetto deve intendersi funzionale a rispondere alle esigenze del servizio di residenzialità di ciascuna Fondazione ed è associato indistintamente a tutti i relativi progetti di tipologia A.

I progetti di residenzialità⁸ presentati sono finanziati secondo una priorità determinata sulla base della media dei punteggi ottenuti da ciascuna Fondazione nei progetti di tipologia A ammessi al finanziamento. La fonte di finanziamento è definita sulla base delle risorse eventualmente rese disponibili a seguito dell'esame istruttorio delle proposte progettuali di tipologia A e di eventuale scorrimento della graduatoria dei progetti ammessi e non finanziati per esaurimento risorse, nella misura di uno per ogni Fondazione, secondo la graduatoria di merito.

Gli esiti dell'istruttoria sui progetti di tipologia B sono resi evidenti in un'apposita graduatoria.

In fase di prima assegnazione sono finanziati fino ad un massimo di 6 voucher per ciascun progetto. In caso di ulteriore disponibilità di risorse, si provvederà allo scorrimento della graduatoria nella misura di un voucher per progetto, fino ad esaurimento delle richieste.

Le spese saranno riconosciute esclusivamente a saldo.

4. Aree interne

In continuità con la programmazione precedente, un'attenzione particolare è posta alla programmazione dei percorsi formativi nel contesto della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI).

Ai fini dell'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), la Regione del Veneto, con DGR n. 563 del 21/04/2015, ha selezionato i seguenti ambiti territoriali: Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni, Unione Montana Comelico e Sappada, Contratto di Foce - Delta del Po, Unione Montana Agordina.

Per le aree Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni, Contratto di Foce Delta del Po e Unione Montana Agordina, in linea con la vocazione turistica del territorio, le rispettive strategie prevedono l'attivazione di un percorso formativo di Tecnico Superiore per la gestione di strutture e servizi turistici, con l'obiettivo di migliorare le competenze culturali e tecnico professionali per un'offerta di alta qualità mentre per l'Unione Montana del Comelico, invece, la strategia prevede la possibilità di attivare un percorso di "Tecnico superiore per il design e il restauro del legno antico" in funzione dell'antica vocazione territoriale legata alle lavorazioni del legno.

La realizzazione operativa della strategia si concretizza nell'attivazione dei territori nei confronti delle Fondazioni ITS Academy competenti per area tecnologica, che individuino le condizioni e le possibilità di attivazione del percorso in ragione del contesto territoriale dal punto di vista della domanda di formazione da parte di famiglie e aspiranti tecnici superiori e del fabbisogno di competenze espresso dalle imprese del territorio. Il progetto formativo eventualmente presentato dalla Fondazione ITS Academy in attuazione della strategia dovrà dare evidenza della sinergia messa in campo e dell'approfondimento in ordine alle condizioni per l'avvio del percorso formativo.

⁸ Ciascun voucher di residenzialità ammonta a € 5.400,00. L'entità è calcolata a partire dall'unità costo standard di € 36,00 giornalieri a persona limitatamente alla parte teorico pratica del percorso. A titolo di esempio si propone il calcolo seguente: 1.200 ore di parte teorico-pratica, corrispondente 150 giornate.



5. Monitoraggio

Ferme restando le disposizioni in materia di monitoraggio e valutazione del sistema di cui al Capo V del citato DPCM 25/01/2008, è istituito un sistema di monitoraggio regionale che si articolerà in una serie di momenti di confronto come sommariamente di seguito descritti:

Monitoraggio in itinere: potrà essere previsto un incontro presso gli uffici regionali per ogni singolo percorso da tenersi indicativamente entro lo svolgimento del 30% del monte ore. A tale incontro dovrà partecipare almeno un rappresentante di ogni ITS. Nel corso dell'incontro ogni ITS presenterà la propria attività e le prospettive a breve e medio termine, i propri fabbisogni formativi e le aspettative rispetto alle attività finanziate. In alternativa agli incontri effettuati per singolo percorso potrà essere proposta la partecipazione a workshop tematici e/o di settore da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative quali JOB&Orienta (salone nazionale sull'orientamento, la scuola, la formazione e il lavoro che si tiene ogni anno a Verona);

Monitoraggio finale: sulla base degli esiti del monitoraggio in itinere e delle problematiche emerse in fase di realizzazione, sarà valutata la possibilità di realizzare, presso gli uffici regionali, un incontro finale secondo le modalità che saranno definite dalla Direzione Formazione e Istruzione. Tale incontro fungerà da momento di valutazione del percorso progettuale e da verifica dei risultati raggiunti. In quest'occasione verranno raccolte anche eventuali proposte per successive attività formative da programmare; in alternativa potrà essere proposta la partecipazione a workshop tematici e /o di settore da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative quali JOB&Orienta (salone nazionale sull'orientamento, la scuola, la formazione e il lavoro che si tiene ogni anno a Verona).

5.1 Questionario di gradimento

Il beneficiario inoltre è tenuto ad assicurare la possibilità di compilazione dei questionari di gradimento e a informarne i destinatari secondo quanto indicato nel Testo Unico dei beneficiari al punto 3.18 "Monitoraggio" - monitoraggio finale.

6. Gruppo tecnico di accompagnamento

In relazione alle azioni di accompagnamento ai percorsi formativi del **Sistema ITS Academy Veneto** attivi sul territorio regionale, è stato costituito, con provvedimento di Giunta regionale n. 1098 del 23 marzo 2010 il Gruppo tecnico di accompagnamento. Quest'ultimo ha il compito di supervisionare il monitoraggio del Sistema ITS Academy Veneto, in linea con le modalità definite nell'Accordo Stato Regioni per la realizzazione del sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi formativi del **Sistema ITS Academy Veneto** del 5 agosto 2014, modificato ed integrato dal documento tecnico allegato all'Accordo del 17 dicembre 2015.

La DGR n. 1098/2010 prevede la partecipazione al gruppo dell'allora Direzione Istruzione (ora Direzione Formazione e Istruzione) e il coordinamento della Segreteria Regionale per le Attività Produttive, l'Istruzione e la Formazione (ora Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria).

7. Destinatari

I requisiti di accesso ai percorsi formativi del **Sistema ITS Academy Veneto** sono stabiliti in coerenza con le previsioni di cui all'art. 3 del Decreto interministeriale 7 settembre 2011. Accedono, a seguito di selezione, i giovani e gli adulti in possesso di diploma di istruzione secondaria di secondo grado e coloro che siano in possesso di un diploma quadriennale di istruzione e formazione professionale e che abbiano frequentato un corso annuale integrativo di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS). Anche al



fine di assicurare la responsabilizzazione dei destinatari in ordine all'investimento pubblico, è ammessa una quota di iscrizione annuale da parte degli allievi nella misura massima € 1.000,00 per ciascun iscritto.

Per poter accedere è necessario superare una prova di selezione. La prova selettiva comprendente la verifica del possesso di competenze di base, tecnologiche e di lingua inglese funzionali alla proficua partecipazione alle attività formative sono predisposte da ciascuna Fondazione ITS.

Al termine del corso si consegue il "Diploma di Tecnico Superiore" con la certificazione delle competenze corrispondenti al V livello del Quadro europeo delle qualifiche.

I diplomi sono rilasciati dall'istituzione scolastica ente di riferimento dell'ITS sulla base di un modello nazionale, a seguito di verifica finale delle competenze acquisite dagli studenti che hanno frequentato almeno l'80% della durata complessiva del corso.

8. Pubblicizzazione delle iniziative

In continuità con la precedente programmazione, le attività di comunicazione e visibilità devono promuovere la riconoscibilità del **Sistema ITS Academy Veneto** attraverso comunicazione web e social, l'utilizzo di strumenti multimediali e audiovisivi e la realizzazione di eventi in continuità con la Programmazione del POR FSE 2014-2020. La comunicazione è rivolta non solo ai giovani ma anche alle famiglie e agli adulti per accrescere e consolidare la conoscenza in merito all'offerta dei percorsi di formazione terziaria professionalizzante al fine di aumentare l'utenza del Sistema ITS Academy Veneto. Pertanto i beneficiari, relativamente alle azioni di comunicazione e informazione delle attività progettuali, devono rispettare le disposizioni previste da:

- allegato XII, sezione 2.2 del Regolamento UE n. 1303/2013;
- art. 4 del Regolamento UE n. 821/2014;
- – Testo Unico Beneficiari paragrafo 3.4 Adempimenti in tema di pubblicità e informazione "Vademecum per i beneficiari. Comunicare il Fondo Sociale Europeo", documento esplicativo per facilitare il corretto utilizzo del logotipo istituzionale e le sue corrette applicazioni, che costituisce riferimento obbligatorio nella realizzazione delle attività cofinanziate dal POR FSE Veneto 2014-2020.⁹

Dovrà inoltre essere utilizzata l'ultima versione del Logo nazionale ITS¹⁰.

In fase di primo avvio di ciascun intervento formativo per gruppo di destinatari e in apertura di eventi aperti al pubblico, il beneficiario assicura la proiezione del video promozionale del FSE messo a disposizione dall'Autorità di Gestione sulla pagina web ufficiale del POR FSE Veneto (<https://www.regione.veneto.it/piano-di-comunicazione-2014-2020>). Della proiezione va data evidenza nel calendario, a disposizione per controlli.

I beneficiari sono comunque tenuti al rispetto delle disposizioni, in materia di comunicazione e informazione, che saranno adottate e rese disponibili sul sito istituzionale.

In ogni caso si evidenzia l'importanza di una sinergia tra le Fondazioni ITS Academy, allo scopo di costituire una identità unitaria al Sistema per rafforzare il legame col territorio.

A tale scopo potrà essere formalizzata la creazione di gruppo di lavoro, presieduto dalla Regione del Veneto e composto dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e dalle Fondazioni Academy del Veneto.

Il fine sarà quello di promuovere e sostenere l'iniziativa nella sua interezza, diffondere le buone pratiche, potenziare il posizionamento delle Fondazioni in tema di comunicazione/promozione ed orientamento,

⁹ <https://www.regione.veneto.it/piano-di-comunicazione-2014-2020>

¹⁰ <http://www.sistemait.s.it/>



migliorare le performance in una logica di sinergia e contaminazione tra i percorsi e non di competizione. A seconda della tematica di interesse potranno essere invitati imprenditori e rappresentanti del mondo del lavoro, esperti o testimoni delle esperienze condotte. Potranno essere previste anche specifiche sessioni di approfondimento con le Università del Veneto in attuazione del Protocollo d'Intesa di cui alla DGR n. 608 dell'11/05/2021.

9. Priorità ed esclusioni

I progetti di tipologia A devono prevedere il rispetto dei principi orizzontali esplicitamente individuati dal Programma Operativo Regionale ovvero sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione, parità tra uomini e donne.

Sono oggetto di particolare valorizzazione le proposte progettuali:

- che prevedono la stipula di contratti di apprendistato per i corsisti;
- in cui è previsto un ruolo determinante delle imprese (per numero e dimensione) nelle diverse fasi di sviluppo del progetto (progettazione, selezione, co-docenze, testimonianze, co-progettazione delle esperienze di stage, ricadute in termini di occupabilità ecc.);
- nelle quali è posta particolare attenzione nella progettazione e articolazione dell'esperienza di stage;
- che evidenziano particolari elementi di qualità (segmenti di percorso funzionali al rilascio di specifiche certificazioni, rilevanza dell'attività laboratoriale e di project work, attrattività e garanzia di continuità dell'offerta);
- che dimostrano una progettazione coerente con le unità di apprendimento e relativa corrispondenza con le aree di attività che rendono riconoscibile la figura professionale;
- che evidenziano un raccordo sinergico con le altre Fondazioni ITS ed una struttura di programmazione territoriale in grado di scongiurare i rischi di sovrapposizione territoriale.

Saranno oggetto di particolare valorizzazione anche i risultati conseguiti da ciascuna Fondazione ITS a seguito dell'ultimo monitoraggio elaborato da Indire sulla base dei valori della Banca dati nazionale, nonché i percorsi ITS di cui al paragrafo. 4 "Aree interne".

10. Soggetti proponenti

La domanda, relativa a tutte le proposte progettuali di tipologia A e B, può essere presentata da:

- Fondazioni ITS Academy costituite in Veneto;
- Fondazioni ITS costituite in altre regioni italiane.

Qualora una Fondazione ITS avente sede in altra regione italiana intenda presentare la domanda di autorizzazione allo svolgimento di un nuovo percorso formativo, dovrà effettuare anche le procedure seguenti:

1. in caso di domanda di autorizzazione allo svolgimento di un nuovo percorso formativo con riferimento ad Area tecnologica uguale a quella di costituzione della Fondazione ITS:
 - a) approvare, con delibera del Consiglio di Indirizzo, la provincia di ubicazione e l'area tecnologica della sezione distaccata;
 - b) integrare il partenariato dello stesso ITS interessato con una struttura formativa accreditata dalla Regione e ubicata nella nuova provincia;
2. in caso di domanda di autorizzazione allo svolgimento di un nuovo percorso formativo con riferimento ad Area tecnologica diversa da quella di costituzione della Fondazione ITS:



- a) approvare, con delibera del Consiglio di Indirizzo, la provincia di ubicazione e l'area tecnologica della sezione distaccata;
- b) integrare il partenariato dello stesso ITS interessato, acquisendo, tra i fondatori, almeno un'impresa del settore produttivo cui si riferisce la sezione operativa distaccata ed una struttura formativa accreditata dalla Regione e ubicata nella nuova provincia;
- c) prevedere una sezione del Comitato Tecnico Scientifico.

Le proposte di percorsi interregionali sono ammissibili se relative a profili non già compresi nell'offerta formativa delle Fondazioni ITS Academy costituite in Veneto. Esse quindi sono finalizzate ad ampliare l'offerta formativa a favore dei giovani che aspirano allo sviluppo delle proprie competenze in un determinato contesto produttivo del territorio regionale.

11. Ulteriori obblighi del beneficiario

Fatte salve le disposizioni contenute nel "Testo unico per i Beneficiari"¹¹ che rimangono confermate, i Beneficiari del finanziamento sono tenuti al rispetto delle indicazioni che seguono.

L'art. 35 del D.L. 34/2019 (cd. Decreto crescita) convertito in L. 58/2019 che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129 della L. n.124/2017, dispone che le Associazioni, Onlus e Fondazioni sono tenute a pubblicare sui propri siti internet o analoghi portali digitali, entro il 30 giugno di ogni anno, le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati, nell'esercizio finanziario precedente, di importo non inferiore a euro 10.000 dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Nel caso in cui il soggetto beneficiario sia un'impresa, l'art. 35 prevede che le succitate informazioni siano pubblicate nelle note integrative del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato; qualora, invece, l'impresa sia tenuta a redigere il bilancio in forma abbreviata, ai sensi dell'art. 2435-bis codice civile, o il soggetto beneficiario non sia tenuto alla redazione della nota integrativa, detto articolo prevede che le succitate informazioni siano pubblicate, entro il 30 giugno di ogni anno, sui propri sito internet o analoghi portali digitali.

Si rammenta, a tale proposito, che a partire dal 1 gennaio 2020 il mancato rispetto dell'obbligo comporta l'irrogazione, da parte dell'amministrazione che ha erogato il beneficio o dall'amministrazione vigilante o competente per materia, di una sanzione pari all'1% degli importi ricevuti con un importo minimo di euro 2.000, a cui si aggiunge la revoca integrale del beneficio nel caso in cui all'obbligo di pubblicazione non si adempia comunque nel termine di 90 giorni dalla contestazione.

12. Forme di partenariato

L'iniziativa è finalizzata allo sviluppo di un'offerta formativa fortemente radicata e correlata al sistema imprenditoriale del territorio regionale e coerente con i relativi fabbisogni professionali e di competenza.

Le Fondazioni ITS Academy sono costituite anche dalle imprese del territorio che operano nei comparti economici di inserimento occupazionale dei profili tecnici in uscita dagli ITS stessi. Pur tuttavia, anche al fine di integrare la progettazione con contenuti innovativi, personalizzare le esperienze on the job dei destinatari, aumentare le opportunità occupazionali, è auspicabile che la rete di partenariato collegata al singolo progetto sia implementata con nuove realtà produttive.

¹¹ "Testo Unico dei Beneficiari" approvato con Dgr n. 670 del 28/04/2015 e s.m.i..



13. Delega

Per le attività di cui all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari al punto 14.4 "Procedure per l'affidamento a terzi" e 1.4.1 "Delega".

14. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse disponibili per la realizzazione di interventi afferenti all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva ammontano ad un totale di Euro 6.000.000,00 a valere sulle risorse assegnate alla Regione del Veneto con Delibera CIPE n. 39 del 28/07/2020 di cui alla DGR n. 241/2021.

Il numero di progetti finanziabili è condizionato dall'entità del cofinanziamento disposto dal Ministero dell'Istruzione a valere sul fondo che comprende i fondi di cui all'articolo 1, comma 875, della Legge n. 296/2006¹² e di cui all'articolo 1, comma 67, della legge 205/2017.

Ogni progetto di tipologia A, articolato in un biennio, può fruire di un contributo massimo pari al 60% del costo ammissibile determinato sulla base degli indicatori finali riguardanti la durata del percorso e il numero degli allievi formati¹³, di cui al Decreto Dipartimentale MIUR n. 1284 del 28/11/2017 e comunque non superiore a Euro 169.352,40.

Gli eventuali progetti di residenzialità (tipologia B) saranno finanziati sulla base delle risorse eventualmente rese disponibili a seguito dell'esame istruttorio dei progetti di tipologia A secondo le modalità indicate nel paragrafo dedicato.

Per la presente Direttiva la gestione finanziaria dei percorsi formativi prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo pari al 50% del contributo previsto, esigibile nel corso del 2021, anziché della misura ordinaria del 40% prevista al punto 4 "Aspetti finanziari" - procedure per l'erogazione dei contributi - DGR 670 del 28/04/2015 e s.m.i. "Testo Unico dei beneficiari", fatte salve eventuali diverse determinazioni che potranno essere adottate con decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

E' inoltre prevista l'erogazione di pagamenti intermedi per il 45% del contributo previsto nel corso dell'esercizio 2022, a seguito di approvazione dell'attestazione intermedia delle attività svolte, così come il versamento del saldo residuo del 5%, previa approvazione con atto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione della rendicontazione dell'attività/spesa, nel corso dell'anno 2023.

Per tutte le richieste di erogazione dovrà essere inserita nella procedura SIU, la fideiussione bancaria o assicurativa e la nota di richiesta di pagamento, in regime fuori campo IVA DPR n. 633/1972 e s.m.i., completa di marca da bollo da Euro 2,00. Per le note con apposizione del bollo in forma virtuale, così come per le polizze fideiussorie firmate digitalmente, è sufficiente l'associazione dei documenti in SIU, negli altri casi risulta obbligatorio integrare l'istanza di richiesta inviando fideiussione e nota a mezzo posta.

¹² Comprensivo dall'ammontare delle risorse assegnate a titolo di premialità alle Fondazioni ITS del Veneto, ai sensi del comma 1, art. 2 dell'Accordo in Conferenza Unificata n. 133 del 17 dicembre 2015.

¹³ Il contributo massimo di € 169.352,40 è stato così calcolato: (n. ore percorso 1800 x UCS ora percorso € 49,93) + (n. allievi formati 20 x UCS allievo formato € 9.619,00) = € 282.254,00 * 60% = € 169.352,40.



15. Modalità di determinazione del contributo UCS

Le “Linee guida¹⁴ approvate con il DM n. 713 del 16 settembre 2016 prevedono che la rendicontazione dei percorsi ITS, venga effettuata in maniera uniforme su tutto il territorio nazionale sulla base delle Unità di Costo Standard (UCS), successivamente approvate con Decreto Direttoriale n. 1284 del 28/11/2017.

Al fine di assicurare la coerenza della presente Direttiva con l’ordinamento vigente, è stato ridefinito il conto economico che valorizza ulteriori costi di progetto precedentemente non evidenziati, fino al concorso della quota prevista dalle UCS nazionali cui si rimanda.

In particolare sarà possibile esprimere la valorizzazione dei costi di seguito elencati:

- tutoraggio aziendale: è convenzionalmente stabilito che il costo di tutoraggio, in relazione alla mancata produttività del tutor aziendale in ragione dei servizi formativi resi al destinatario durante le attività di stage, è quantificata come segue: 1 ora di costo/azienda del tutor ogni 8 ore di stage effettuato dal destinatario. Il valore del tutoraggio è convenzionalmente fissato in € 38,00¹⁵;
- locazione immobili: in caso di immobili utilizzati per la realizzazione di attività formativa e per le attività organizzative, ove il canone o la quota convenzionale superasse il costo stabilito dall’Agenzia del demanio.

Sono ammesse variazioni progettuali comportanti l’aumento del totale dei costi riferiti al corso biennale, mediante l’utilizzo di risorse proprie, finalizzate ad incrementare la qualità complessiva dell’attività formativa, fermo restando il contributo massimo riconoscibile.

Al fine di incrementare la qualità complessiva delle attività formative, inoltre, i percorsi formativi possono prevedere la realizzazione di attività di docenza/codocenza/tutoraggio a titolo gratuito. In tale caso le prestazioni saranno valorizzate ai sensi del vigente ordinamento comunitario¹⁶ e comporteranno l’aumento del totale dei costi riferiti al corso biennale, fermo restando il contributo massimo riconoscibile.

Per quanto concerne i percorsi formativi inseriti nell’ambito della Strategia di attuazione Aree Interne di cui al paragrafo 4, è previsto il riconoscimento di un voucher finalizzato ad assicurare la copertura dei costi reali del servizio di convivialità fino ad un massimo di euro 300,00 mese/allievo. Il contributo massimo riconoscibile non potrà comunque superare i 15 allievi per 12 mensilità nel ciclo biennale. Sarà, inoltre, riconoscibile un voucher, finalizzato all’accoglienza presso la sede dell’intervento anche di allievi afferenti ad altri percorsi della medesima natura, per un massimo di 40 allievi per una mensilità¹⁷ nel ciclo biennale.

16. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato

Si precisa che le tipologie progettuali di cui alla presente Direttiva prevedono attività formative rivolte esclusivamente alle persone; i contributi pertanto non costituiscono aiuto di stato.

¹⁴ “Linee guida in materia di semplificazione e promozione degli Istituti Tecnici Superiori a sostegno delle politiche di istruzione e formazione sul territorio e dello sviluppo dell’occupazione dei giovani, a norma dell’articolo 1, comma 47, della Legge 13 luglio 2015, n. 107 recante la Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”.

¹⁵ Si fa riferimento al parametro UCS riferito al costo standard ora/destinatario per i servizi individuali (Fascia Base), costo orario onnicomprensivo pari a € 38,00, così come stabilito stabilito nell’All’A alla Dgr 671/2015 “Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard”.

¹⁶ Ai sensi della lettera e), art. 69 del Reg. UE 1013/2013: “Nel caso di contributi in natura sotto forma di prestazione di lavoro non retribuita, il valore della prestazione è stabilito tenendo conto del tempo di lavoro trascorso e verificato il tasso di remunerazione per una prestazione di lavoro equivalente”.

¹⁷ Calcolata su valore diario.



17. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

A pena di inammissibilità, la presentazione delle proposte progettuali deve avvenire esclusivamente tramite l'applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato (<https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/>) attenendosi alle seguenti indicazioni¹⁸.

Si fa presente che, se non si è già in possesso delle credenziali per l'accesso all'applicativo SIU¹⁹, è necessario registrarsi nel portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) seguendo le istruzioni reperibili all'indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu>. Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

La presentazione della domanda attraverso l'apposita funzionalità dell'applicativo SIU deve avvenire, a pena di inammissibilità, **entro e non oltre le ore 13.00 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BUR**. Il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda/progetto. Non è prevista la presentazione cartacea della domanda.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Al fine di prevenire eventuali inconvenienti che possono verificarsi a ridosso della scadenza del termine di presentazione delle domande, sia per ragioni imputabili al sistema, sia per sovraccarichi o di cali di performance della rete, si suggerisce ai soggetti proponenti di provvedere alla presentazione delle domande con congruo anticipo rispetto alla scadenza fissata.

A tal proposito si precisa che eventuali segnalazioni di mancata presentazione della domanda nei termini previsti dalla Direttiva, potranno essere oggetto di valutazione regionale solo alle seguenti condizioni:

- accertato malfunzionamento esclusivamente imputabile al gestore del SIU;
- rilascio di un codice numerico (ticket incident) almeno 24 ore prima della scadenza fissata dalla Direttiva.

La proroga dei termini di apertura dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva, potrà essere valutata sulla base delle domande pervenute e delle risorse finanziarie disponibili e sarà stabilita con provvedimento del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

La domanda dovrà essere accompagnata dai seguenti allegati:

- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative firmata digitalmente;
- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
- moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma del legale rappresentante del partner.

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

¹⁸ un'apposita guida alla progettazione verrà comunque resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda.

¹⁹ per i soggetti non presenti nella banca dati regionale e quindi non in possesso del codice ente, è necessario ottenerlo compilando la scheda presente al seguente link: <http://formazione.regione.veneto.it/Ada/>



Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La presentazione della domanda di proposta progettuale e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia.

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste utilizzando lo strumento "Info direttive"²⁰ oppure rivolgersi dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5143 - 5238;
- per quesiti di carattere rendicontale: 041 279 5127;
- per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alle attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione²¹.

18. Procedure e criteri di valutazione

Per quanto riguarda le proposte progettuali di tipologia A, nelle more dell'adozione delle disposizioni quadro per il Piano Sviluppo e Coesione e delle relative linee guida per la gestione e controllo delle misure previste dalla DGR n. 241/2021 in continuità con la programmazione 2014-2020 del FSE, si applicano i criteri di selezione esaminati e approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2014-2020 nella seduta del 30 giugno 2015.

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente Direttiva, le proposte progettuali di tipologia A vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di una commissione di valutazione formalmente individuata.

La Commissione di valutazione verrà nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione e potrà essere integrata da esperti esterni indipendenti di comprovata esperienza.

Requisiti di ammissibilità e criteri di valutazione

I criteri riguardano la presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (domanda di ammissione e relativi allegati);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva;

²⁰ disponibile alla pagina web <https://supportoformazione.regione.veneto.it/bandi>

²¹ <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse>



5. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. numero e requisiti dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto e correlate modalità operative, rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
9. conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione ovvero, ove previsto, conformità con il sistema di accreditamento per i servizi al lavoro.

Le proposte progettuali sono ammesse alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nella griglia di valutazione sottostante.

Si precisa che l'attività di scrittura di un progetto formativo consiste in un atto intellettuale originale ed unico, sottoposto a valutazione comparativa da parte di una commissione di valutazione formalmente costituita. Al netto dei passaggi legittimamente coincidenti con altri progetti (es. presentazione del proponente, metodologie didattiche, modalità di diffusione) l'originalità della scheda che descrive i contenuti di progetto e dei relativi interventi costituisce elemento fondamentale nella valutazione dello stesso. Ove si citino testi preesistenti, devono essere rispettate le basilari regole di citazione, anche se si è l'autore del documento originale. Infatti, poiché si tratta di una produzione distinta, è importante mettere in evidenza ciò che rientra nella produzione "nuova" e ciò che rientra nella produzione "vecchia", già presentata all'esame dell'Amministrazione regionale.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROPOSTE PROGETTUALI - TIPOLOGIA A

	FINALITÀ DELLA PROPOSTA	Livello	Punti
Parametro 1	<ul style="list-style-type: none"> • Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/studi/dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; • circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc.); • grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale; • circostanziata descrizione del progetto in relazione all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; • accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	Punti
Parametro 2	<ul style="list-style-type: none"> • Grado di coerenza della proposta progettuale con il POR FSE 2014-2020, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; • coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte; • coerenza della progettazione con le unità di apprendimento e corrispondenza con le aree di attività che rendano riconoscibile la figura professionale; • evidenza di raccordo sinergico con le altre Fondazioni ITS e di 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti



	struttura di programmazione in grado di scongiurare i rischi di sovrapposizione territoriale.	Ottimo	10 punti
Parametro 3	QUALITÀ DELLA PROPOSTA	Livello	Punti
	<ul style="list-style-type: none"> • Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; • qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati; qualità della progettazione dell'esperienza di stage; • previsione di particolari elementi di qualità (segmenti di percorso funzionali al rilascio di specifiche certificazioni, rilevanza dell'attività laboratoriale e di project work, attrattività e garanzia di continuità dell'offerta). <ul style="list-style-type: none"> - <i>unicità ed originalità della proposta progettuale</i> 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 4	METODOLOGIA ED ARTICOLAZIONE	Livello	Punti
	<ul style="list-style-type: none"> • Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: <ul style="list-style-type: none"> - metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti; - previsione di stipula di contratti di apprendistato; • qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: <ul style="list-style-type: none"> - progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni interne di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 5	PARTENARIATO	Livello	Punti
	<ul style="list-style-type: none"> • Qualità e quantità dei partner: <ul style="list-style-type: none"> - grado del coinvolgimento operativo delle imprese nelle diverse fasi del progetto che dia evidenza del ruolo espresso dagli stessi in termini di concreta realizzazione dello stesso; - costruzione di sinergie con soggetti del territorio in grado di assicurare valore aggiunto all'offerta formativa. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 6	ESPERIENZA E RISULTATI PREGRESSI	Livello	Punti
	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione dei risultati conseguiti da ciascuna Fondazione 	Insufficiente	0 punti



	ITS a seguito dell'ultimo monitoraggio elaborato da Indire sulla base dati della Banca dati nazionale.	Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	● Penalizzazione nel caso di progetti approvati con DGR 598/2020 e non attivati		-2 punti
Parametro 7	<p style="text-align: center;">SVILUPPO LOCALE</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Progetti che prevedono azioni mirate allo sviluppo di specifiche aree geografiche affette da svantaggi naturali o demografici in linea con le pertinenti strategie di sviluppo locale (strategia aree interne, aree montane), o azioni rivolte a particolari aree e settori in crisi occupazionale che contribuiscano alla salvaguardia delle posizioni lavorative. 	Livello	Punti
		Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti

Ai fini dell'ammissibilità al finanziamento, il progetto deve conseguire una valutazione positiva, ovvero un punteggio minimo di Sufficiente (4 punti), in ciascun parametro ad eccezione dei Parametri 6 e 7.

Il punteggio minimo per l'inserimento in graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti è di 22 punti.

Le proposte progettuali di tipologia A sono finanziate, in ordine decrescente, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

In caso di mancato avvio dei progetti entro i termini fissati, si procederà allo scorrimento della graduatoria dei progetti ammessi e non finanziati per esaurimento risorse.

Per quanto concerne la finanziabilità dei progetti di tipologia B, si rimanda al paragrafo dedicato.

19. Tempi ed esiti delle istruttorie

Le proposte progettuali presentate saranno approvate con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle stesse, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Tale Decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e nel sito istituzionale dell'Amministrazione regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singola proposta progettuale sono consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.



Gli esiti istruttori delle proposte progettuali presentate sono comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale regionale²², che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

²² <https://supportoformazione.regione.veneto.it/bandi>



b54754e4



20. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva saranno comunicate sul sito istituzionale regionale²³, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

21. Termini per l'avvio e la conclusione dei progetti

Le proposte progettuali a valere sull'Avviso di riferimento alla presente Direttiva dovranno essere immediatamente cantierabili.

I progetti approvati devono essere avviati entro il 30 ottobre 2021 e concludersi entro il 30 ottobre 2023, salvo eventuale diversa indicazione definita nel provvedimento di approvazione degli esiti istruttori.

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché alla verifica dell'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione dell'attestazione finale delle attività (rendiconto finale), avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.

22. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

23. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L. n. 241/1990 e s.m.i. è il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, dott. Massimo Marzano Bernardi.

24. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Codice della Privacy (D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003, aggiornato dal D.Lgs. n. 101 del 10/08/2018 di adeguamento al Regolamento 2016/679/UE - GDPR) e della DGR n. 596/2018.

²³ <https://supportoformazione.regione.veneto.it/bandi>



Tabella Aree tecnologiche e Ambiti

N.	Area	Ambito	Figure
1	Efficienza energetica	1.1. Approvvigionamento e generazione di energia	1.1.1. Tecnico Superiore per l'approvvigionamento energetico e la costruzione di impianti
		1.2. Processi e impianti ad elevata efficienza e a risparmio energetico	1.2.1. Tecnico Superiore per la gestione e la verifica di impianti energetici 1.2.2. Tecnico Superiore per il risparmio energetico nell'edilizia sostenibile
2	Mobilità sostenibile	2.1. Mobilità delle persone e delle merci	2.1.1. Tecnico Superiore per la mobilità delle persone e delle merci
		2.2. Produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture	2.2.1. Tecnico Superiore per la produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture
		2.3. Gestione infomobilità e infrastrutture logistiche	2.3.1. Tecnico Superiore per l'infomobilità e le infrastrutture logistiche
3	Nuove tecnologie della vita	3.1. Biotecnologie industriali e ambientali	3.1.1. Tecnico Superiore per la ricerca e lo sviluppo di prodotti e processi a base biotecnologica 3.1.2. Tecnico Superiore per il sistema qualità di prodotti e processi a base biotecnologica
		3.2. Produzione di apparecchi, dispositivi diagnostici e biomedicali	3.2.1. Tecnico superiore per la produzione di apparecchi e dispositivi diagnostici, terapeutici e riabilitativi
4	Nuove tecnologie per il Made in Italy	4.1. Sistema agro-alimentare	4.1.1. Tecnico superiore responsabile delle produzioni e delle trasformazioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali 4.1.2. Tecnico superiore per il controllo, la valorizzazione e il marketing delle produzioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali 4.1.3. Tecnico superiore per la gestione dell'ambiente nel sistema agro-alimentare
		4.2. Sistema casa	4.2.1. Tecnico superiore per l'innovazione e la qualità delle abitazioni 4.2.2. Tecnico superiore di processo, prodotto, comunicazione e marketing per il settore arredamento
		4.3. Sistema meccanica	4.3.1. Tecnico superiore per l'innovazione di processi e prodotti meccanici 4.3.2. Tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi meccatronici
		4.4. Sistema moda	4.4.1. Tecnico superiore per il coordinamento dei processi di progettazione, comunicazione



			<p>e marketing del prodotto moda</p> <p>4.4.2. Tecnico superiore di processo, prodotto, comunicazione e marketing per il settore tessile – abbigliamento – moda</p> <p>4.4.3. Tecnico superiore di processo e prodotto per la nobilitazione degli articoli tessili – abbigliamento – moda</p> <p>4.4.4. Tecnico superiore di processo, prodotto, comunicazione e marketing per il settore calzatura - moda</p>
		4.5. Servizi alle imprese	<p>4.5.1. Tecnico superiore per il marketing e l'internazionalizzazione delle imprese</p> <p>4.5.2. Tecnico superiore per la sostenibilità dei prodotti (design e packaging)</p>
5	Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo	5.1. Turismo e attività culturali	<p>5.1.1. Tecnico superiore per la promozione e il marketing delle filiere turistiche e delle attività culturali</p> <p>5.1.2. Tecnico superiore per la gestione di strutture turistico-ricettive</p>
		5.2. Beni culturali e artistici	<p>5.2.1. Tecnico superiore per la conduzione del cantiere di restauro architettonico</p> <p>5.2.2. Tecnico superiore per la produzione/riproduzione di artefatti artistici</p>
6	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	6.1. Metodi e tecnologie per lo sviluppo di sistemi software	6.1.1. Tecnico superiore per i metodi e le tecnologie per lo sviluppo di sistemi di software
		6.2. Organizzazione e fruizione dell'informazione e della conoscenza	6.2.1. Tecnico superiore per l'organizzazione e la fruizione dell'informazione e della conoscenza
		6.3. Architetture e infrastrutture per i sistemi di comunicazione	6.3.1. Tecnico superiore per le architetture e le infrastrutture per i sistemi di comunicazione

